

possano rassicurare la Camera circa la continuazione delle consegne in natura e specie del carbone da parte della Germania a titolo riparazioni, e se possano smentire certe voci, che circolano nella stampa, secondo le quali la Francia avrebbe sospese le spedizioni dirette all'Italia ».

Di questa interrogazione è stata chiesta l'urgenza, accettata dal Governo.

L'onorevole presidente del Consiglio ha informato che risponderà personalmente.

Ha facoltà di rispondere.

MUSSOLINI, *presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno e ad interim degli affari esteri. (Segni di viva attenzione).* Mentre mi riservo di parlare in seguito, quando la Camera discuterà sull'approvazione dell'accordo di Santa Margherita, ho accettato di buon grado di rispondere a questa interrogazione.

Si sa come, a seguito degli avvenimenti che si stanno svolgendo nella Ruhr, si sia verificata una larga disorganizzazione, oltre che nei lavori per lo sfruttamento delle miniere di carbone, anche nei servizi ferroviari e in quelli fluviali del Reno, che servono al trasporto del carbone, e da cui dipende quindi il rifornimento dei carboni all'Italia in conto riparazioni.

Si sa pure come, fin dall'inizio degli avvenimenti, il Regio Governo abbia inviato ad Essen alcuni ingegneri minerari coll'incarico di partecipare ai lavori della Commissione di controllo sulla produzione del carbone. Le forniture del carbone tedesco all'Italia, dal territorio occupato dalla Francia, hanno potuto essere continuate senza interruzioni, ma non potevano non subire diminuzioni. Gli arrivi dal 15 gennaio all'8 di febbraio ammontano esattamente a 134,336 tonnellate.

La disposizione che proibiva ogni invio di carbone dalla Ruhr nella Germania non occupata, poteva arrecare come conseguenza un aggravamento della situazione nei riguardi delle forniture all'Italia.

Di questa possibilità si preoccupò subito il Regio Governo: e si proponeva di svolgere azione appropriata per assicurarsi che le autorità franco-belghe avrebbero consentito egualmente l'ingresso nella Germania non occupata dei treni di carboni diretti in Italia.

Ma esplicite assicurazioni in questo senso furono spontaneamente fornite dal Governo francese, come pure dalle autorità militari della Ruhr ai nostri ingegneri.

Ogni voce secondo la quale la Francia avrebbe sospeso le spedizioni di carbone di-

rette in Italia, deve quindi essere smentita recisamente.

L'ultimo dei rapporti quotidiani telegrafici dei nostri ingegneri da Essen, in data di ieri, dice testualmente:

« Le notizie pubblicate da vari giornali, che soltanto i treni di carbone destinati all'Olanda possono transitare, e che sono invece arrestate le spedizioni destinate alla Svizzera e all'Italia, sono infondate. I carri carichi per l'Italia sono lasciati partire dalle stazioni di blocco, e anche i trasporti fluviali procedono senza impedimento ».

Il Governo tedesco da parte sua ha provveduto alla formazione di treni giornalieri ad est di Dortmund, fuori della zona occupata, avviandoli in Italia per Innsbruck e per la Svizzera.

È stata del pari intensificata la spedizione di carbone per la via di Rotterdam.

Questo per il carbone.

Per il coke, le consegne della Bassa Slesia, dall'inizio della crisi nella Ruhr, si sono mantenute pressochè uguali a quelle del periodo precedente, salvo in questi ultimi giorni; quelle della Westfalia hanno subito una notevole diminuzione.

Fin dall'inizio degli avvenimenti il Regio Governo ha seguito colla massima cura l'andamento della situazione e delle forniture di carbone, mantenendosi costantemente in rapporto cogli ingegneri che si trovano ad Essen. Esso è pienamente convinto dell'importanza che la fornitura dei combustibili riveste per l'economia nazionale e può dirsi che questa convinzione sia stata uno dei criteri direttivi della linea da esso seguita e dei provvedimenti adottati.

Il Regio Governo può fornire affidamenti espliciti alla Camera che le più ampie misure sono già state prese anche in altri bacini carboniferi, perchè gli avvenimenti, nel caso deprecabile di un peggioramento della situazione, non ci colgano impreparati.

Non ritiene di entrare in maggiori dettagli di cifre, per ragioni di riserbo, facile a comprendersi nella presente delicata situazione, e in considerazione delle ripercussioni economiche-finanziarie che tali notizie non mancano mai di avere nelle borse e nei mercati. (*Vive approvazioni*).

PRESIDENTE. L'onorevole Basso ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

BASSO. Io sono lieto della risposta che ho ottenuto dal Governo e mi auguro che questo stato di cose possa continuare.

La questione delle riparazioni è per noi di tanto vitale importanza, che qualunque